

IL TATUAGGIO



M A G A Z I N E

#28
set. ott.
2024



VALENTINO RUSSO

JARIS INK
HORIEN
NIK PASTORE
ALESSANDRO CORRIAS
FABIO MESCHINI

INK GALLERY:
DENIS BROSHOVIAN
CECILIA PÀRAMO
SAVAŞ DOĞAN
JOYBACKS MORALES

DERMALIZE[®] PHM

PROTECTIVE TATTOO FILM

Class Is Medical Device



2023
INNOVATION
STERILE

INVISIBLE INNOVATION FOR ULTIMATE COMFORT

Sterile Ultrathin Matt FILM to #ProtectYourArt

www.dermalizepro.com - info@dermalizepro.com

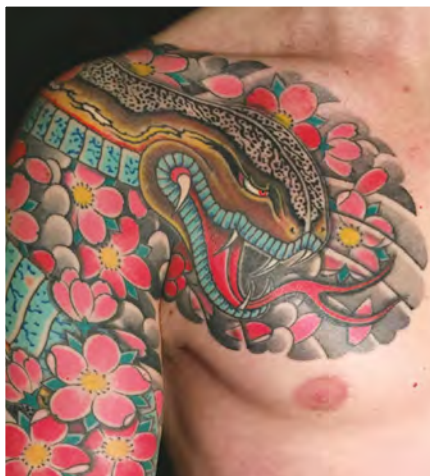


Per una volta voglio essere polemico. In particolare, vorrei focalizzare la vostra attenzione su di un argomento a me caro: la storia del tatuaggio. Il tatuaggio, come ben sappiamo è una forma d'arte antica, le cui radici affondano in culture millenarie di tutto il mondo. Tuttavia, sembra che la storia di quest'arte venga spesso trascurata dalle nuove generazioni di tatuatori, che si concentrano più sulle tendenze attuali e sull'estetica moderna. Se da un lato è indubbio che il tatuaggio si sia evoluto in modi straordinari, dall'altro non possiamo permettere che il legame con le sue origini venga dimenticato. Ogni simbolo, ogni tratto ha una storia, una tradizione che merita rispetto e comprensione. Ignorare questo patrimonio significa ridurre il tatuaggio a una semplice decorazione di moda, perdendo di vista il suo profondo significato culturale. I giovani tatuatori dovrebbero trovare un equilibrio tra innovazione e tradizione, tra il presente e il passato. Conoscere la storia del tatuaggio non limita la creatività, anzi, la arricchisce di significati e connessioni più profonde. Solo attraverso il rispetto e la comprensione delle sue radici, il tatuaggio potrà continuare a evolversi senza perdere la sua essenza autentica. My two cents.

Andrea Paoli
Direttore Responsabile Il Tatuaggio Magazine

For once, I want to be controversial. In particular, I would like to focus your attention on a subject that is dear to me: the history of tattoos. Tattooing, as we all know, is an ancient art form whose roots go back thousands of years in cultures worldwide. However, it seems that new generations of tattoo artists often overlook the history of this art, who focus more on current trends and modern aesthetics. While there is no doubt that tattooing has evolved in extraordinary ways, we cannot allow the connection to its origins to be forgotten. Every symbol, every stroke has a history, a tradition that deserves respect and understanding. To ignore this heritage is to reduce tattooing to a mere fashion decoration, losing sight of its deep cultural significance. Young tattoo artists should balance innovation and tradition, between the present and the past. Knowing the history of tattooing does not limit creativity; on the contrary, it enriches it with deeper meanings and connections. Only through respect and understanding of its roots can tattooing continue to evolve without losing its authentic essence. My two cents.

06 VALENTINO RUSSO
14 JARIS INK
22 NIK PASTORE
30 HORIEN
38 ALESSANDRO CORRIAS
46 FABIO MESCHINI
56 CECILIA PÀRAMO
58 DENIS BROSHOVIAN
60 JOYBACKS MORALES
62 SAVAŞ DOĞAN



IL TATUAGGIO
MAGAZINE

editore: Gabriele Di Cianni
via Paolo Uccello, 14
20148 Milano (MI)
www.iltatuaggiomag.it
e-mail: info@iltatuaggiomag.it

direttore responsabile:
Andrea Paoli

art director:
Stefania Gabellini

hanno collaborato ai testi:
Costanza Brogi, Ink Man,
Andrea Paoli, Pugaciòff

in copertina: tatuaggio di
Valentino Russo

pubblicità:
email: pubbli@iltatuaggiomag.it
tel. +39 351 581 6381

Il Tatuaggio Magazine è edito da
Gabriele Di Cianni
sede legale: via Paolo Uccello 14
20148 Milano (MI)

sede operativa:
c/o Andrea Paoli
via Langosco 26, 27100 Pavia (PV)

Registrazione testata al
tribunale di Milano
n° 3671 del 24/12/2019
ISSN 2724-2870

È espressamente vietata
la riproduzione anche parziale di articoli,
immagini e testi apparsi su Il Tatuaggio
Magazine.
Manoscritti e foto inviati, pubblicati o meno,
non saranno restituiti.
ISSN 2724-2870



**BIKER
FEST**
PRESENTS



2024
Italian **12-15**
SEPT**EMBER**
LIGNANO
SABBIADORO
(UDINE)
Bike
Week



ITALIANBIKEWEEK.NET

INFO@TERREDIMOTO.IT - TEL. +39 0432 948777



VALENTINO RUSSO



DA AUTODIDATTA A MAESTRO
DEL TATUAGGIO: ECCO IL
VIAGGIO DI VALENTINO RUSSO
ATTRAVERSO PASSIONE, TECNICA
E INNOVAZIONE.

*FROM SELF-TAUGHT TO TATTOO
MASTER: VALENTINO RUSSO'S
JOURNEY THROUGH PASSION,
TECHNIQUE AND INNOVATION.*

IG: valentinorussotattoo
testo/text Andrea Paoli



Valentino Russo, 34 anni di Grosseto, ha trasformato una semplice curiosità in una carriera di successo nel mondo del tatuaggio. Vincitore del prestigioso Best of Show all'edizione 2024 di TatuMi, Valentino ci racconta i segreti del suo successo, quali personaggi famosi ha tatuato e i progetti che lo aspettano nel futuro.

Iniziamo con un breve racconto del tuo percorso artistico per introdurti ai lettori - crediamo pochi - che ancora non ti conoscono.

Sono nato nel 1990 e faccio questo lavoro da 15 anni. Il mio percorso nel mondo dei tatuaggi è iniziato per caso, spinto dalla curiosità accompagnata da una forte passione per il disegno. Ho trasformato poi la passione in un lavoro.

Hai vinto il Best of Show all'edizione 2024 di TatuMi: raccontaci del pezzo che hai realizzato.

Sono veramente soddisfatto di questo premio, in quanto si tratta di una convention internazionale prestigiosa e di spessore nel panorama italiano. Infatti, ci sono svariati artisti di alto livello. Ho partecipato per tanti anni e finalmente sono riuscito a raggiungere questo traguardo. Il progetto che mi ha portato alla vittoria è stato realizzato completamente con l'ausilio dell'intelligenza artificiale. Ci tengo a sottolineare questo



Valentino Russo, 34, has turned a simple curiosity into a successful career in tattooing. Winner of the prestigious Best of Show at the 2024 edition of TatuMi, Valentino tells us the secrets of his success, which celebrities he has tattooed, and the projects that await him in the future.

Let us start with a brief account of your artistic journey to introduce you to the readers - we believe few - who do not yet know you.

I was born in 1990 and have been doing this job for 15 years. My path in the world of tattoos began by chance, driven by curiosity accompanied by a strong passion for drawing. I then turned my passion into a job.

You won Best of Show at the 2024 edition of TatuMi: tell us about the piece you did.

I am happy with this award, as it is a prestigious international convention and is very important in the Italian scene. There are several high-level artists. I have participated for many years and finally managed to achieve this goal. The project that led me to victory was completely realised with the help of artificial intelligence. I want to emphasise this to make it clear how important it is to have worked on a unique piece that is not found





per far capire l'importanza di aver lavorato su un pezzo unico che non si trova uguale in giro. Realizzarlo così è stato doppiamente soddisfacente.

Non è la prima volta che vinci un contest durante una tattoo convention...

Ho vinto molti contest nel corso degli anni, sia in Italia sia all'estero. Vincere a Milano ha avuto quella magia in più, perché come ho già sottolineato è una convention prestigiosa e mi ha fatto provare un'emozione unica.

Hai tatuato un bel po' di personaggi famosi: dacci qualche nome.

Sono entrato nel giro dei calciatori da un po' di anni. Tra questi ci sono: Icardi, Paredes, Molina, Acuña, Zaccagni, Immobile, Di Lorenzo, Politano, Insigne, Romero, Spalletti, Milinkovic-Savic, Torreira, Martínez Quarta, Soulé, Xavi Simons, Mazzocchi, Fagioli, Petagna, M. Henrique, Di María, Mancini, Ibañez, M. Viña, Fabio Silva, Anguissa, Caputo, Portanova, Sabelli, Simeone, Gollini, Šeško, Donnarumma, e tanti altri giocatori. Ognuno di loro mi ha trasmesso un'emozione irripetibile.

Il tuo stile realistico è piuttosto impressionante (in senso positivo): come hai raggiunto questi risultati?



anywhere else. To realise it in this way was doubly satisfying.

This is not the first time you have won a contest at a tattoo convention...

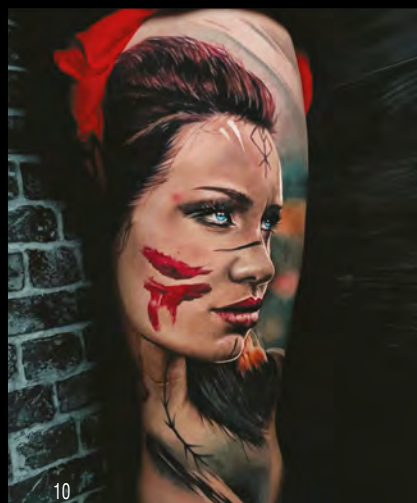
I have won many contests over the years, both in Italy and abroad. Winning in Milan had that extra magic because, as I have already pointed out, it is a prestigious convention, and it gave me a unique feeling.

You have tattooed quite a few celebrities: give us some names.

I got into the footballing business a few years ago. Among them are Icardi, Paredes, Molina, Acuña, Zaccagni, Immobile, Di Lorenzo, Politano, Insigne, Romero, Spalletti, Milinkovic-Savic, Torreira, Martínez Quarta, Soulé, Xavi Simons, Mazzocchi, Fagioli, Petagna, M. Henrique, Di María, Mancini, Ibañez, M. Viña, Fabio Silva, Anguissa, Caputo, Portanova, Sabelli, Simeone, Gollini, Šeško, Donnarumma, and many other players. Each of them gave me an unrepeatable emotion.

Your realistic style is quite impressive (in a good way): how did you achieve these results?

I am self-taught, so all the results you see now are the result of what I managed to learn on my own. What helped me was going around the various conventions. From the point







Premetto che sono un autodidatta, per cui tutti i risultati che vedete adesso sono frutto di quello che sono riuscito a imparare da solo. Quello che mi ha aiutato è stato sicuramente girare per le varie convention. Dal punto di vista della crescita professionale posso dire che la passione, la determinazione e l'impegno sono stati fondamentali per raggiungere il mio attuale livello. Non mi sono mai fermato e anche questo è stato decisivo per arrivare dove sono adesso. E ancora non è il momento di fermarmi, infatti sto cercando di alzare sempre più l'asticella per migliorare sempre di più.

Spiegaci la genesi di un tuo pezzo...

La genesi del pezzo solitamente comincia da un'immagine che mi piace e da quell'immagine mi impegno a costruire una storia. La chiave è trovare le immagini giuste per raccontare la storia che voglio creare.

Quali sono i tuoi strumenti del mestiere preferiti (macchinetta, aghi, colori)?

Non ho particolari preferenze sugli strumenti del mestiere poiché tendo a provare tutto. Questo vale per macchinette, aghi e colori. Utilizzo spesso macchinetta Fluid e Cheyenne, aghi Kwadron ed Emalla.

Ci pare di capire che tu gestisca ben tre studi: come riesci a destreggiarti?

Chiaramente gestire 3 studi è un compito importante e la mia mole di lavoro, purtroppo o per fortuna, non rende semplice amministrarli tutti. In questi casi, avere un buono staff è cruciale per favorire il corretto svolgimento delle attività. Ho dalla mia parte persone di fiducia in tutti gli studi che rendono la gestione possibile.

Progetti futuri?

Far sì che le persone si ricordino di me, sia come persona sia come artista.





of view of professional growth, passion, determination, and commitment have been fundamental to reaching my current level. I have never stopped, which has also been decisive in getting where I am now. And it's not time to stop yet; in fact, I'm trying to raise the bar higher and higher to get better and better.

Explain the genesis of one of your pieces...

The genesis of the piece usually starts with an image I like, and from that image, I work to build a story. The key is to find the right images to tell the story I want to create.

What are your favourite tools of the trade (camera, needles, colors)?

I do not prefer tools of the trade as I tend to try everything. This applies to machines, needles and colors. I often use Fluid and Cheyenne machines, Kwadron and Emalla needles.

We understand that you manage three studios: how do you manage?

Managing three studios is a big task, and my workload, unfortunately or fortunately, does not make it easy to manage them all. Having a good staff is crucial in these cases to help things run smoothly. I have trusted people on my side in all the studios who make management possible.

Future projects?

To make people remember me, both as a person and an artist.

JARIS INK



L'ARTISTA LITUANO PRATICA IL MICRO-REALISMO, COMBINANDO PRECISIONE TECNICA E VISIONE ARTISTICA PER CREARE TATUAGGI CHE SI INTEGRANO PERFETTAMENTE CON IL CORPO.

THE LITHUANIAN ARTIST PRACTICES MICRO-REALISM, COMBINING TECHNICAL PRECISION AND ARTISTIC VISION TO CREATE TATTOOS THAT BLEND PERFECTLY WITH THE BODY.

IG: jaris_ink
testo/text Ink Man

Jaris ha iniziato la sua carriera artistica fin dalla tenera età, iscrivendosi a una scuola d'arte grazie all'intuizione dei genitori. La sua passione per il disegno realistico ha trovato un perfetto connubio nel tatuaggio, un mezzo unico che gli permette di esprimere dettagli intricati e storie personali attraverso l'inchiostro.

Quali sono state le tue prime esperienze artistiche e come hanno influenzato la tua carriera di tatuatore?

L'arte è sempre stata una parte importante della mia vita. Fin da piccolo amavo disegnare e fare schizzi del mondo che mi circondava. I miei genitori si sono accorti di questa passione e mi hanno iscritto alla Scuola d'Arte quando avevo otto anni. Questa formazione precoce mi ha aiutato a sviluppare le mie capacità e ha alimentato il mio amore per la creazione di disegni dettagliati e realistici. Queste esperienze mi hanno portato naturalmente a esplorare il tatuaggio, dove ho potuto combinare il mio amore per l'arte con un mezzo unico e personale.

Jaris began his artistic career early, enrolling in an art school thanks to his parent's intuition. His passion for realistic drawing found a perfect match in tattooing, a unique medium that allows him to express intricate details and personal stories through ink.

Could you tell us more about yourself, your early experiences with art, and how they influenced your career as a tattoo artist?

Art has always been a big part of my life. From a young age, I loved to draw and sketch the world around me. My parents noticed this passion and enrolled me in art school when I was eight. This early training helped me develop my skills and nurtured my love for creating detailed, realistic drawings. These experiences naturally led me to explore tattooing, where I could combine my love for art with a unique and personal medium.

What was the turning point that made you pursue tattooing professionally?



Qual è stato il punto di svolta che ti ha fatto intraprendere la carriera di tatuatore professionista?

La svolta è avvenuta quando avevo 15 anni. Io e il mio migliore amico ci eravamo sfidati a fare dei tatuaggi con un bastoncino. Quell'esperienza ha scatenato un fascino per il tatuaggio che non si è mai spento. In seguito, ho incontrato Jake Galleon, un tatuatore esperto il cui lavoro e le cui storie mi hanno ispirato profondamente. Gli ho chiesto di farmi da mentore e questa esperienza ha segnato l'inizio del mio percorso professionale nel tatuaggio.

Raccontaci qualcosa riguardo all'impatto che ha avuto su di te l'Accademia d'Arte...

Il periodo trascorso all'Accademia d'Arte di Vilnius ha decisamente plasmato il mio stile artistico. Inizialmente ho studiato graphic design, ma presto sono passato ad Applied Graphic Design per concentrarmi maggiormente sul disegno. L'accademia ha incoraggiato la sperimentazione e mi ha aiutato a perfezionare le mie capacità, soprattutto nell'iperrealismo. Questa formazione rigorosa mi ha permesso di cogliere dettagli e texture intricate, che ho poi applicato ai miei lavori di tatuaggio.

Hai menzionato Jake Galleon...

Il mio mentore, Jake, ha avuto un impatto significativo sul mio sviluppo come tatuatore. La sua esperienza e la sua guida mi hanno dato le competenze tecniche e la sicurezza artistica necessarie per eccellere. Jake ha posto l'accento sulla precisione, sulla creatività e sulla comprensione delle storie dei clienti, che hanno influenzato il mio approccio al tatuaggio, aiutandomi a vederlo come una forma d'arte e un mezzo di espressione personale.

Che cosa ti ha spinto verso il microrealismo e quali sfide hai dovuto affrontare per creare dei tatuaggi così dettagliati?



The turning point came when I was 15. My best friend and I dared each other to get stick-and-poke tattoos. That experience sparked a fascination with tattooing that never faded. Later, I met Jake Galleon, a seasoned tattoo artist whose work and stories inspired me deeply. I asked him to mentor me, and this mentorship marked the beginning of my professional journey in tattooing.

How did your time at the art academy shape your artistic style and approach to tattooing?

My time at the Vilnius Academy of Arts shaped my artistic style. I initially studied graphic design but soon switched to Applied Graphic Design to focus more on drawing. The academy encouraged experimentation and helped me refine my skills, especially in hyper-realism. This rigorous training allowed me to capture intricate details and textures, which I later applied to my tattoo work.

How did your mentor, Jake Galleon, impact your development as a tattoo artist?

My mentor, Jake, significantly impacted my development as a tattoo artist. His expertise and guidance gave me the technical skills and artistic confidence needed to excel. Jake emphasized precision, creativity, and understanding clients' stories, which influenced my approach to tattooing, helping me see it as an art form and a means of personal expression.

What drew you to the micro-realism style, and what challenges do you face when creating these detailed tattoos?

I was initially attracted to the neo-traditional style, but my talent for drawing realistic portraits and objects led me to micro-realism. Creating highly detailed and lifelike tattoos fascinated me.



Inizialmente ero attratto dallo stile neo-tradizionale, ma il mio talento nel disegnare ritratti e oggetti realistici mi ha portato al microrealismo. Creare tatuaggi altamente dettagliati e realistici mi affascinava. Tuttavia, questo stile comporta delle sfide, come garantire la longevità dei dettagli e mantenere il contrasto nel tempo. Richiede una mano ferma, un'attenzione meticolosa ai dettagli e una profonda comprensione del modo in cui il tatuaggio guarirà.

Come riesci a bilanciare gli aspetti tecnici e creativi del tuo lavoro per garantire che ogni tatuaggio fluisca organicamente con il corpo?

Bilanciare gli aspetti tecnici e creativi implica la comprensione dell'anatomia e del modo in cui i disegni si muovono con il corpo. Mi assicuro che ogni tatuaggio si allinei con le linee e i contorni naturali del cliente, rendendolo parte integrante del suo corpo. La combinazione di precisione tecnica e visione artistica mi permette di creare tatuaggi esteticamente piacevoli e armoniosi con la forma del cliente.

Hai avuto qualche momento memorabile nella tua carriera di tatuatore?

Uno dei momenti più memorabili è stato quando ho tatuato il ritratto del padre defunto di una cliente. Era da tempo alla ricerca dell'artista giusto e mi ha affidato questo progetto profondamente personale. Si è commossa fino alle lacrime quando ha visto il tatuaggio finito e mi ha abbracciato con tutto il cuore. Momenti come questi, in cui la mia arte tocca profondamente la vita di qualcuno, sono incredibilmente gratificanti e mi ricordano perché amo così tanto questo mestiere.

Riguardo i viaggi e le guest?

Viaggiare e fare da guest in vari studi in tutto il mondo mi ha arricchito moltissimo. Ogni città e studio offre un'atmosfera e un'influenza culturale unica, che ha ampliato i miei orizzonti artistici. Ad Amsterdam ho creato un disegno unico basato sulla poesia preferita di un cliente, un'esperienza profondamente personale e gratificante. A Zurigo ho apprezzato la cultura del tatuaggio precisa e orientata al dettaglio della città, che risuona con il mio stile di micro-realismo. La Scozia è stata un altro punto di forza, dove l'atmosfera calda e accogliente del negozio di tatuaggi mi ha fatto sentire a casa. Infine, Londra ha rappresentato un crogiolo di stili e tecniche. Questi viaggi hanno





However, this style comes with challenges, such as ensuring the longevity of fine details and maintaining contrast over time. It requires a steady hand, meticulous attention to detail, and a deep understanding of how the tattoo will heal.

How do you balance your work's technical and creative aspects to ensure each tattoo flows organically with the body? Balancing the technical and creative aspects involves understanding anatomy and how designs move with the body. I ensure each tattoo aligns with the client's natural lines and contours, making it a cohesive part of their body. Combining technical precision with artistic vision allows me to create aesthetically pleasing and harmonious tattoos with the client's form.

Can you share any memorable moments from your tattooing career?

One of the most memorable moments was when I tattooed a portrait of a client's late father. She had been searching for the right artist for a long time and entrusted me with this deeply personal project. She was moved to tears when she saw the finished tattoo and gave me a heartfelt hug. Moments like these, where my art deeply touches someone's life, are incredibly rewarding and remind me why I love this craft so much.

What about your travels and guest spots at tattoo studios worldwide?

Travelling and guesting at various tattoo studios worldwide has been incredibly enriching. Each city and studio offers a unique atmosphere and cultural influence, broadening my artistic horizons. In Amsterdam, I created a unique design based on a client's favorite poem, which was a deeply personal and rewarding experience. In Zurich, I appreciated the city's precise and detail-oriented tattoo culture, which resonated with my micro-realism style. Scotland was another highlight, where the warm and welcoming vibe of the tattoo shop made me feel right at home. Finally, London provided a melting pot of styles and techniques. These travels have enhanced my skills and allowed me to connect with diverse artists and clients, sharing and learning from each other.

migliorato le mie capacità e mi hanno permesso di entrare in contatto con artisti e clienti diversi, condividendo e imparando gli uni dagli altri.

Come fai a mantenere le tue capacità artistiche in evoluzione e cosa ispira il tuo percorso di apprendimento continuo nel tatuaggio?

L'apprendimento continuo è fondamentale nel campo del tatuaggio, che è in continua evoluzione. Traggio ispirazione da varie forme d'arte, in particolare dalla fotografia, che mi aiuta a catturare dettagli intricati e a giocare con luci e ombre. Partecipare a convention, collezionare libri di tatuaggi e visitare altri Paesi ha affinato le mie capacità. Sperimento costantemente nuove tecniche e stili per mantenere il mio lavoro fresco e innovativo.

Com'è la scena dei tatuaggi in Lituania?

La scena dei tatuaggi in Lituania sta ancora sbocciando, con un mix di stili tradizionali e contemporanei. Sebbene persistano idee sbagliate che associano il tatuaggio alla criminalità, la percezione sta gradualmente cambiando. Sempre più persone apprezzano il tatuaggio come forma d'arte legittima e la comunità di artisti di talento sta crescendo. Questa evoluzione è entusiasmante e sono orgoglioso di farne parte.

Quali sono i tuoi strumenti quotidiani del mestiere?

Per il mio lavoro quotidiano, mi affido ad attrezzature e prodotti di alta qualità per garantire precisione e longevità ai miei tatuaggi. Uso macchine Bishop, aghi Da Vinci e inchiostro Allegory. Mi affido a Hustle Butter e ai prodotti per la cura dei tatuaggi Yumain per il post-trattamento e il comfort dei clienti. Questi strumenti e forniture mi aiutano a ottenere i dettagli e i contrasti essenziali per il mio stile di micro-realismo.

Quali progetti o obiettivi futuri hai?

Intendo continuare a esplorare nuovi stili e tecniche, possibilmente fondendo diverse forme d'arte con il tatuaggio. Ho anche in programma di organizzare altre mostre che presentino i miei lavori su carta e su pelle, sfidando la percezione del tatuaggio come forma d'arte. Inoltre, voglio viaggiare di più, collaborare con artisti di tutto il mondo e portare influenze diverse nel mio lavoro. Il mio obiettivo finale è spingere i confini del tatuaggio e ispirare gli altri attraverso la mia arte.





How do you keep your artistic skills evolving, and what inspires your continuous learning journey in tattooing?

Continuous learning is crucial in the ever-evolving field of tattooing. I draw inspiration from various art forms, particularly photography, which helps me capture intricate details and play with light and shadow. Attending conventions, collecting Tattoo's books and visiting other countries sharpened my skills. I constantly experiment with new techniques and styles to keep my work fresh and innovative.

How's the tattoo scene in Lithuania?

The tattoo scene in Lithuania is still blossoming, with a mix of traditional and contemporary styles. While lingering misconceptions associate tattoos with criminality, the perception is gradually changing. More people appreciate tattooing as a legitimate art form, and the community of talented artists is growing. This evolution is exciting, and I'm proud to be a part of it.

What are your daily tools of the trade? Tattoo machine, colours, needles...

For my daily work, I rely on high-quality equipment and products to ensure precision and longevity in my tattoos. I use Bishop Machines, DAa Vinci needles, and Allegory ink. I trust Hustle Butter and Yumain tattoo care products for aftercare and client comfort. These tools and supplies help me achieve the fine details and contrast essential for my micro-realism style.

What future projects or goals do you have for your career in tattooing?

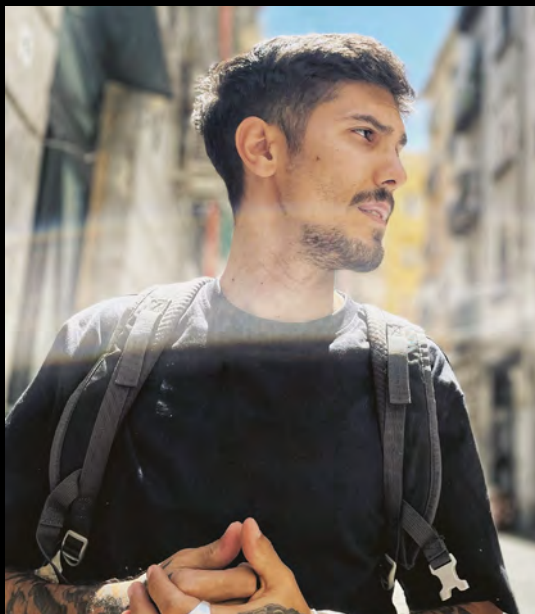
I aim to continue exploring new styles and techniques, possibly blending different art forms with tattooing. I also plan to host more exhibitions showcasing my works on paper and skin, challenging perceptions of tattooing as an art form. Additionally, I want to travel more, collaborate with artists worldwide, and bring diverse influences into my work. My ultimate goal is to push the boundaries of tattooing and inspire others through my art.



L'ARTISTA NAPOLETANO
POSSIEDE UNO STILE DI
TATUAGGIO UNICO, ISPIRATO AL
BLACKWORK E INFLUENZATO DAL
NEOTRADITIONAL.

*THE NEAPOLITAN ARTIST HAS A
UNIQUE STYLE OF TATTOOING,
INSPIRED BY BLACKWORK AND
INFLUENCED BY NEOTRADITIONAL.*

IG: nik_pastore
testo/text Ink Man



NIK PASTORE

Nel cuore dell'hinterland napoletano, tra le suggestioni della cultura urbana e la passione per il disegno, nasce il percorso di un giovane artista che ha saputo trasformare un hobby in una carriera. Dalle prime esperienze da autodidatta agli incontri decisivi con importanti nomi del settore, la storia di Nik Pastore è un mix di talento, determinazione e continuo desiderio di migliorarsi.

Raccontaci la tua storia personale: come ti sei appassionato al tatuaggio, qual è la tua formazione e come hai imparato il mestiere?

Sono nato e cresciuto in provincia di Napoli, il 7 settembre 1994, precisamente a Giugliano in Campania. Ho sempre sentito una forte vicinanza e fascinazione per la cultura urbana di periferia e di città, consapevole dei pro e contro che caratterizzano l'hinterland napoletano. Direi che la passione per il disegno è ben nota a chi mi conosce, l'ho sempre avuta sin da bambino, catturato dai disegni che mio padre, pur non essendo un disegnatore, realizzava per me. Non ricordo alcun periodo della mia

In the heart of the Neapolitan hinterland, amidst the charms of urban culture and a passion for drawing, lies the path of a young artist who has transformed a hobby into a career. From his first experiences as a self-taught artist to decisive encounters with important names in the field, Nik Pastore's story combines talent, determination and a continuous desire to improve.

Tell us your personal story: how did you get into tattooing, what is your background and how did you learn the trade?

I was born and raised in the province of Naples, on 7 September 1994, in Giugliano in Campania. I have always felt a strong closeness and fascination for the urban culture of suburbs and cities, aware of the pros and cons that characterise the Neapolitan hinterland. I would say that my passion for drawing is well known to those who know me, I have always had it since I was a child, captured by the drawings that my father, although not a draughtsman, used to make for me. I don't remember any time in my





vita in cui non disegnassi, e ho iniziato a prendere la cosa seriamente quando mi fu regalata una, già allora, vecchia tavoletta grafica. Dai 15 ai 21 anni ho disegnato e studiato tantissimo. Il mondo del tatuaggio mi ha sempre affascinato: mio padre ne aveva alcuni fatti nel suo periodo in marina, tra cui una piccola àncora, stranamente ben eseguita per essere così datata. Ho iniziato a tatuare senza alcun tipo di conoscenza specifica o informazione, confrontandomi solo con i giovani e inesperti tatuatori della mia zona. Dopo un breve periodo da autodidatta, ho iniziato le mie esperienze, più o meno professionali, bussando alla porta degli studi della mia zona, fino ad arrivare in quello che oggi reputo casa mia: il Family Addiction.

Come sei giunto a far parte di Family Addiction?

Conosco il Family Addiction dalla sua nascita, e ho sempre provato per gli artisti che ne fanno parte un'immensa stima. Prima che entrassi a far parte della squadra c'erano 'solo' El Nigro, Maurizio Gobbo, Enrico Widler e Diego De Sintas. Fu proprio quest'ultimo, mio grandissimo amico da sempre, che circa 3 anni fa fece da intermediario tra me e lo studio (che a quanto pare era interessato a inserirmi nel gruppo) affinché io iniziassi a lavorare lì. Ho sempre desiderato far parte di quella realtà che mi sembrava magica, fatta di tatuatori dal grande spessore artistico e tecnico, e che volevano migliorarsi ogni giorno. Non esitai dunque neanche un attimo a dare una risposta affermativa a quella convocazione che avevo tanto atteso. Ne approfitto per salutarli tutti: storici e nuovi, tatuatori e apprendisti, shop managers, sezione marketing e creazione di contenuti.

Il tuo stile è un black and white con influenze neotraditional: dove hai trovato l'ispirazione?

Mi riconosco poche skill, una di queste è l'essere in grado di assorbire come una spugna tutte le informazioni che arrivano dall'esterno e che penso mi possano essere utili. Nel mondo dei tatuaggi ho avuto importanti riferimenti tra le fila di chi fa un tipo di blackwork che, come si è detto, in alcuni casi ricorda il neotrad. Ma mi sento di aggiungere tra le cose che hanno influenzato la mia formazione artistica anche il mondo del fumetto bonelliano, il character design dei videogiochi e, in generale, tutto ciò che esteticamente per qualche motivo mi attrae. Prima di tutto, se c'è qualcosa che mi piace, cerco di osservarlo e raccogliere più informazioni possibili, dopodiché passo a studiare e a processare i dati che ho raccolto attraverso il disegno. Il mio stile è quindi composto da tutti gli ingredienti a mia disposizione che metto nello stesso pentolone e inizio a cucinare. Dosando bene le quantità, e aggiungendo ingredienti nuovi quando serve, cerco di ottenere sempre qualcosa che mi rappresenti.





life when I didn't draw, and I started taking it seriously when I was given an, even then, old graphics tablet. From the age of 15 to 21, I drew and studied a lot. The world of tattoos has always fascinated me: my father had done some tattoos during his time in the Navy, including a small anchor, strangely well executed for being so dated. I started tattooing without specific knowledge or information, comparing myself only with young and inexperienced tattoo artists in my area. After a short self-taught period, I began my experiences, professional, knocking on the doors of studios in my area until I arrived at what I now consider my home: Family Addiction.



How did you come to be part of Family Addiction?

I have known Family Addiction since its inception, and I have always had immense respect for the artists who are part of it. Before I joined there were 'only' El Nigro, Maurizio Gobbo, Enrico Widler and Diego De Sintas. It was the latter, who has always been a great friend of mine, who about three years ago acted as an intermediary between me and the studio (which was apparently interested in including me in the group) so that I could start working there. I always wanted to be part of that reality that seemed magical to me, made up of tattoo artists with great artistic and technical depth, and who wanted to improve every day. I therefore did not hesitate for a moment to give a positive answer to that call I had been waiting for so long. I take this opportunity to greet them all: old and new, tattoo artists and apprentices, shop managers, marketing and content creation.

Your style is black and white with neotraditional influences: where did you find your inspiration?

I recognise myself with a few skills, one of which is absorbing like a sponge all the information that comes from outside that I think can be useful. In the world of tattooing, I have had important references among the ranks of those who do a type of blackwork that, as has been said, in some cases resembles neutral. But I would also add among the things that have influenced my artistic training the world of Bonellian comics, the character design of video games and, in general, anything that aesthetically, for some reason, attracts me. First, if there is something I like, I try to observe it and gather as much information as possible, after which I go on to study and process the data I have gathered through drawing. My style is then made up of all the ingredients at my disposal, which I put into the same pot and start cooking. By dosing the quantities well and adding new ingredients when needed, I always try to achieve something that represents me.



Hai vinto diversi premi nelle convention: di quale vai più fiero?

Senza dubbio il terzo posto alla Tatuami. Non è la classica storia della prima volta che non si scorda mai, poiché avevo già vinto altri premi precedentemente. Ma la storia di questo terzo posto va così: avrei voluto gareggiare con il mio pezzo nella categoria Best of Show, mancava poco meno di un'ora alla fine del pezzo, e mi si avvicina (il muscolosissimo) Maurizio Gobbo che mi consiglia di partecipare al Best Large Black and White. Quindi mi iscrivo a questo contest per il rotto della cuffia (non sono famoso per la puntualità). Mi accorgo quasi subito dell'altissimo livello del contest: pezzi già in parte o totalmente guariti, sfidanti fortissimi, schiene intere e full sleeve come se piovestero; il mio tatuaggio, eseguito completamente in convention, sembrava non avere speranze. Per rendere l'idea, mentre mi iscrivevo al contest, mi facevano notare che se avessi vinto non avrei potuto partecipare al contest successivo, e tra me e me pensai: 'Ma questi veramente pensano che io possa vincere? Sono matti!'. Quando hanno annunciato il mio terzo posto, ero al settimo cielo. Mi sono reso conto di essere arrivato sopra a molti tatuatori eccellenti, tra i migliori in Italia, il che non può fare altro che piacere.

Quali sono i tuoi attrezzi del mestiere?

Per progettare uso un iPad come tutti i tatuatori del mondo, e come la maggior parte di essi non so esattamente di che modello di iPad si tratti. Per tatuare uso una FK One con cartucce Kwadron. Non entro nello specifico perché il mio modo di lavorare è parecchio mutevole e mi piace il fatto che sia così. Non ho aghi che preferisco ad altri né ho un iter specifico per eseguire i miei lavori, cerco anzi di lavorare con molto intuito e naturalezza.

Come nasce un tuo pezzo?

Un mio pezzo nasce in genere dopo una richiesta del cliente. Solitamente le persone che vogliono avere un mio tatuaggio si fidano molto e mi fanno sentire libero di esprimermi come voglio, anche se l'idea di base appartiene a loro. Senza questa fiducia non credo mi piacerebbe così tanto lavorare prettamente su commissione. In ogni caso mi capita di disegnare anche partendo da un'idea mia, ma si tratta per lo più di sketch o di studi. Raramente produco qualcosa (non su pelle) che possa essere definito come lavoro ultimato; preferisco vedere l'opera finita direttamente sul cliente.





You have won several awards at conventions: which one are you most proud of?
Without a doubt third place at *TatuaMi* in Milan. It is not the classic story of the first time you will ever forget, as I have already won other awards. But the story of this third place goes like this: I wanted to compete with my piece in the Best of Show category. It was just under an hour to the end of the piece, and I was approached by (the very muscular) Maurizio Gobbo who advised me to participate in the Best Large Black and White. So I enter this contest by the skin of my teeth (I am not known for punctuality). I immediately realised the very high level of the contest: pieces already partially or totally healed, strong challengers, full backs and full sleeves as if they were raining; my tattoo, executed completely in convention, seemed to have no hope. To give you an idea, as I entered the contest, they pointed out that if I won, I would not be able to participate in the next contest, and I thought to myself: 'Do these people think I can win? They are crazy!' When they announced my third place, I was over the moon. I realised that I had come above many excellent tattoo artists, among the best in Italy, which can only be a pleasure.

What are your tools of the trade?

To design, I use an iPad like every other tattoo artist in the world, and like most, I don't know exactly what model of iPad it is. To tattoo, I use an FK One with Kwadron cartridges. I don't go into specifics because how I work is quite changeable, and I like that it is so. I don't have needles that I prefer to others, nor do I have a specific procedure for doing my work. I try to work with a lot of intuition and naturalness.



How does one of your pieces come into being?

One of my pieces usually comes about after a client's request. Usually, people who want to have a tattoo of mine trust me a lot and make me feel free to express myself as I want, even if the basic idea belongs to them. Without this trust, I don't think I would like to work purely on commission so much. In any case, I also draw from an idea of my own, but these are mostly sketches or studies. I rarely produce anything (not on leather) that can be called a finished work; I prefer to see the finished work directly on the client.





Quali sono i soggetti che maggiormente ami ritrarre?

Parto col dire che amo tutto ciò che è fantasy. Dal dark fantasy al science fantasy, dal fantasy contemporaneo al fantasy mitologico (quello che probabilmente mi ha influenzato di più). Quindi se i soggetti hanno una natura inspiegabile e fantastica, mi piacciono sicuramente. Entrando più nello specifico, mi piace moltissimo ritrarre animali, che siano essi reali o legati a miti e leggende, e amo ritrarre volti, preferibilmente femminili.

Il pezzo che ti ha impegnato di più?

Uno dei pezzi che mi ha impegnato di più ultimamente è stato quello eseguito alla convention di Napoli qualche mese fa. C'erano parecchi livelli e tantissimi elementi, molte texture, luci complesse e dettagli veramente piccoli. Prima parlavo di ingredienti che uso nei vari tatuaggi; in quel pezzo ce n'erano veramente tanti, ed è stato molto difficile gestirli al meglio.

Oltre a Napoli, fai guest altrove?

Mi è capitato una sola volta di viaggiare per lavorare in un altro studio. È successo quando sono andato al Sanctorum di Dublino dai miei amici e colleghi André Fantini e Bruno Santos, due tra i più grandi a fare blackwork in Europa e nel mondo, nonché miei artisti preferiti. Andare da loro è stata un'esperienza che mi ha arricchito tantissimo. È stato incredibile lavorare insieme a Bruno, che è praticamente il mio padre artistico, e insieme ad André, che reputo un artista geniale. Per il resto, ho ricevuto altri inviti, ma per un motivo o l'altro (e per la brutta abitudine di procrastinare) non ho concretizzato. Però ci sto lavorando!

Progetti per il 2025?

Parteciperò sicuramente a più convention, visto che col tempo ho scoperto, con mia grande sorpresa, che mi piace gareggiare e mettermi alla prova. Voglio fare anche più guest. Ho la fortuna di interfacciarmi con molti artisti, viste le tantissime guest che arrivano al Family Addiction, però voglio iniziare anche a spostarmi per conoscere realtà diverse dalla mia e per confrontarmi con gli artisti che più mi interessano e con i quali ho creato o creerò legami. Infine, come ogni anno, mese e giorno, punto a studiare molto e a migliorare altrettanto dal punto di vista tecnico e artistico.



What subjects do you most love to portray?

I'll start by saying that I love everything fantasy, from dark fantasy to science fantasy, from contemporary fantasy to mythological fantasy (the one that probably influenced me the most). So, if the subjects are unexplainable and fantastic, I like them. Specifically, I like portraying animals, whether real or related to myths and legends, and I love portraying faces, preferably female.

The piece that has engaged you the most?

One of the pieces that engaged me the most lately was the one performed at the convention in Naples a few months ago. There were a lot of levels and a lot of elements, a lot of textures, complex lighting and really small details. Earlier I was talking about the ingredients I use in the various tattoos; in that piece there were really a lot of them, and it was very difficult to manage them.

Apart from Naples, do you guest elsewhere?

I have only once happened to travel to work in another studio. It happened when I went to the Sanctorum in Dublin to my friends and colleagues André Fantini and Bruno Santos, two of the greatest blackworkers in Europe and the world and my favourite artists. Going to them was a very enriching experience. It was incredible to work with Bruno, practically my artistic father, and with André, whom I consider a brilliant artist. For the rest, I received other invitations, but for one reason or another (and a bad habit of procrastination), I didn't materialise. But I'm working on it!

Plans for 2025

I will attend more conventions, as I have discovered over time, to my surprise, that I enjoy competing and challenging myself. I also want to do more guest appearances. I am lucky enough to be able to interface with many artists, given the many guests that come to Family Addiction. Still, I also want to start moving around to get to know realities different from my own and to confront the artists that interest me the most and with whom I have created or will create links. Finally, like every year, month and day, I aim to study a lot and to improve as much from a technical and artistic point of view



HORIEN

IL LAVORO DI HORIEN È FONDATO
SULLO STILE DEL MAESTRO
HORIYOSHI III, DAL QUALE HA
RICEVUTO IL SUO NOME D'ARTE
NEL 2009.

*HORIEN'S WORK IS BASED ON THE
STYLE OF MASTER HORIYOSHI III,
FROM WHOM HE RECEIVED HIS
STAGE NAME IN 2009.*

IG: horien_enriconicoli/
testo/text Costanza Brogi





Enrico Nicoli, classe 76, tatua sin dal 1995 e da tanti anni coltiva la passione per la cultura giapponese. Nel 2001 si reca in Giappone per farsi tatuare dal maestro Horiyoshi III e continua a frequentare il Giappone, tanto che nel 2009 ottiene il consenso, dallo stesso Horiyoshi III, ad utilizzare il nome Horien, che il maestro stesso gli ha suggerito. Pur non appartenendo alla Horiyoshi family, conserva un rispetto verso il maestro e cerca di portare avanti il proprio lavoro, sempre rispettando la tradizione.

Puoi parlarci di quando hai iniziato e di come è iniziato l'interesse nel tatuaggio giapponese?

Ho iniziato ad interessarmi al mondo del tatuaggio nei primi anni 90 e subito sono rimasto affascinato dagli stili tradizionali, che considero ancora oggi i più belli e i più importanti per la cultura

del tatuaggio. Fin da bambino ho nutrito un interesse per l'arte e la cultura Giapponese, probabilmente perché all'età di circa 7 anni avevo un compagno di classe proveniente dal Giappone con il quale avevo stretto una forte amicizia. Così è iniziata la mia passione per quella cultura così lontana dalla nostra! Avvicinandomi al mondo del tatuaggio verso i 16/17 anni non ho potuto fare a meno di innamorarmi dello stile Giapponese, sicuramente il più evoluto e raffinato tra gli stili tradizionali.

C'è qualche tatuatore tradizionale o qualche artista di ukiyoe che ti affascina in particolar modo?

Il mio lavoro è fondato sullo stile del maestro Horiyoshi III, sicuramente per me è l'artista più importante, ovviamente la base dell'ukiyoè è fondamentale per chi intraprende questo tipo di percorso e tra i grandi artisti del passato il mio preferito



Enrico Nicoli, born in 1976, has been tattooing since 1995 and has cultivated a passion for Japanese culture for many years. In 2001 he went to Japan to be tattooed by master Horiyoshi III and continues to travel there, so much so that in 2009 he obtained permission from Horiyoshi III himself to use the name Horien, which the master himself suggested to him. Although he does not belong to the Horiyoshi family, he retains a respect for the master and tries to carry on his work, always respecting tradition.

Can you tell us when you started and how your interest in Japanese tattooing began?

I became interested in tattooing in the early 90s and was immediately fascinated by traditional styles, which I still consider the most beautiful and important for tattoo culture. Ever since I was a child, I have nurtured an interest in Japanese art and culture,

probably because at the age of about 7, I had a classmate from Japan with whom I had formed a strong friendship. Thus began my passion for that culture so far removed from ours! When I approached the world of tattooing when I was about 16/17 years old, I could not help but fall in love with the Japanese style, which is certainly the most evolved and refined among traditional styles.

Is there any traditional tattoo artist or ukiyoe artist that particularly fascinates you?

My work is based on the style of the master Horiyoshi III, certainly, for me, he is the most important artist of course the basis of ukiyoè is fundamental for those who undertake this type of path, and among the great artists of the past, my favourite is Kuniyoshi, from whom I often draw inspiration for my compositions.



è Kuniyoshi, dal quale spesso traggio spunto per le mie composizioni.

Hai avuto delle difficoltà a proporre a clienti occidentali dei tatuaggi tradizionali giapponesi?

Sì, per i primi anni ho lavorato esclusivamente con altri stili, sembrava che il tatuaggio giapponese piacesse solo a me. Lavoravo soprattutto con gli stili tribali, come Polinesiano e Maori, molto lettering, figurativo e tutto ciò che viene definito commerciale. Questo comunque mi ha permesso di mantenere lo studio e di guadagnare abbastanza per poter andare in Giappone a conoscere il maestro Horiyoshi III, farmi tatuare da lui, studiare lo stile e migliorare artisticamente. Con il tempo la situazione è cambiata, oggi il tatuaggio giapponese è molto più apprezzato e la clientela è molto più predisposta ad accettare le regole che lo stile richiede ed i consigli che cerco di dare.

Qual è la parte più difficile del tatuaggio giapponese, secondo la tua esperienza?

Uno stile tradizionale non è mai semplice perché richiede cultura e coerenza. Per quanto riguarda lo stile giapponese è importante per il tatuatore riuscire a coglierne lo spirito e trasmetterlo attraverso le sue opere. Non è sufficiente copiare ed eseguire bene il lavoro, la creazione di un Horimono è un percorso irto e difficoltoso che va intrapreso con umiltà e rispetto. Dalla concezione della composizione alla realizzazione su pelle tutti gli elementi devono risultare in equilibrio e armonia tra loro e con il corpo del cliente.

Ci sono soggetti che preferisci? E c'è qualche lavoro che ti rende particolarmente orgoglioso?

Forse sembrerà banale ma, il soggetto che preferisco è indubbiamente il drago! È uno dei quattro animali protettori dei





Have you had any difficulties proposing traditional Japanese tattoos to Western customers?

Yes, for the first few years, I worked exclusively with other styles; it seemed that Japanese tattooing only appealed to me. I worked mainly with tribal styles, such as Polynesian and Maori, and did a lot of figurative lettering and commercial stuff. This, however, allowed me to maintain the studio and earn enough to go to Japan to meet Master Horiyoshi III, get tattooed by him, study the style and improve artistically. With time, the situation has changed. Today, Japanese tattooing is much more appreciated, and the clientele is much more willing to accept the rules that the style requires and the advice I try to give.

What is the most difficult part of Japanese tattooing, in your experience?

A traditional style is always challenging because it requires culture and consistency. As for the Japanese style, the tattoo artist needs to be able to grasp its spirit and transmit it through his work. It is not enough to copy and execute the work well, the creation of a Horimono is a steep and difficult path that must be undertaken with humility and respect. From the conception of the composition to its realisation on skin, all elements must be in balance and harmony with each other and with the client's body.

Are there any subjects you prefer? And is there any work you are particularly proud of?

It may sound trite, but my favourite subject is undoubtedly dragons! It is one of the four protective animals of the cardinal points and, among them, represents the Orient. In my imagina-



punti cardinali e tra questi rappresenta l'oriente. Anche nel mio immaginario è l'elemento più rappresentativo, tanto da averlo scelto come soggetto per la mia schiena.

Chiedermi se sono orgoglioso di qualche lavoro in particolare è come chiedere ad una madre che figlio ama di più. Un pezzo molto grande è frutto di impegno sia da parte mia che da parte del cliente. Una schiena completa ha una "gestazione" solitamente più lunga di quella umana, dipende dalla frequenza con cui il cliente prenota le sedute, ci possono volere anche più anni e portarla a termine è una vittoria per entrambi. Permettami in questa occasione di ringraziare i clienti che hanno avuto ed hanno la pazienza di sopportare numerose sedute per portare a compimento il lavoro.

Prima di concludere, che consigli daresti a chi vorrebbe intraprendere il percorso di farsi un tatuaggio giapponese tradizionale?

Il consiglio è: scegliere un esperto! Il cugino o l'amico che sta facendo il corso per fare il tatuatore e non ti fa pagare, probabilmente, non farà un buon lavoro. Ovviamente l'esperienza è tutto, in qualsiasi mestiere ed affidarsi ad un professionista specializzato nello stile è sempre la cosa migliore da fare.

Hai un consiglio per un giovane tatuatore che vorrebbe imparare a fare tatuaggi giapponesi?

Mi rendo conto che in occidente sia difficile operare come la tradizione vorrebbe ma è essenziale cercare di rimanere il più possibile fedeli allo stile. Lo studio della cultura giapponese è la base per diventare Horishi (tatuatore) e questo sicuramente non è un cammino rapido, richiede tempo e molta dedizione. Il percorso di un artista è una ricerca continua che dura tutta la vita, non bisogna perdere mai la voglia di imparare e migliorare.

tion, it is also the most representative element, so much so that I chose it as the subject for my back.

Asking me if I am proud of any particular work is like asking a mother which child she loves best. A very large piece is the result of commitment both on my part and on the part of the customer. A full back usually has a longer 'gestation period' than a human one; it depends on how often the client books sessions. It can take several years, and completing it is a win-win for both of us. Allow me to thank those clients who have had and have the patience to endure many sessions to get the job done.

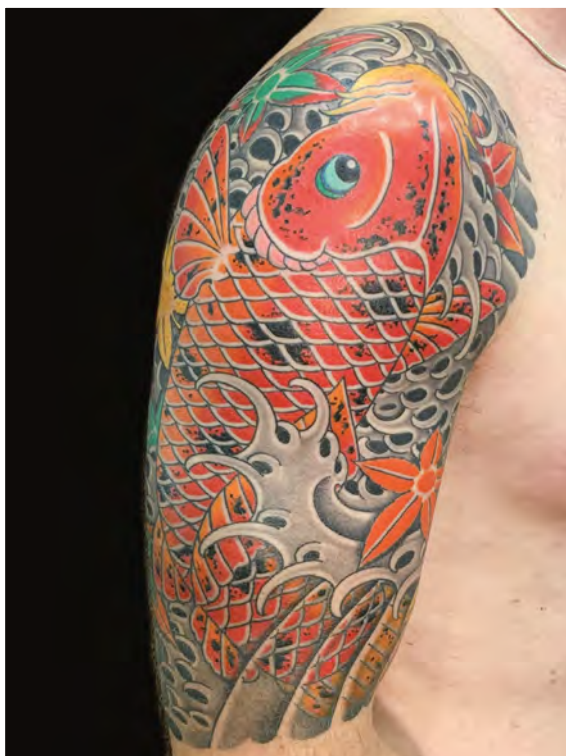
Before concluding, what advice would you give to someone who wants to get a traditional Japanese tattoo?

The advice is: choose an expert! The cousin or friend who is

taking the course to be a tattoo artist and does not charge you will probably need to do a better job. Experience is everything, and in any trade, relying on a professional who specialises in the style is always the best thing to do.

Do you have any advice for a young tattoo artist who would like to learn how to do Japanese tattoos?

I realise that in the West, it is difficult to operate as tradition would have it, but it is essential to try to remain as faithful to the style as possible. The study of Japanese culture is the basis for becoming a Horishi (tattoo artist), and this is certainly not a quick path. It requires time and a lot of dedication. The path of an artist is a continuous search that lasts a lifetime. One must never lose the desire to learn and improve.



MEGLIO DRAGONBALL O ONE
PIECE? AD ALESSANDRO AKA AMC
SONO PROPRIO I MANGA E LE
ANIME CHE HANNO ISPIRATO IL
SUO STILE DI TATUAGGIO.

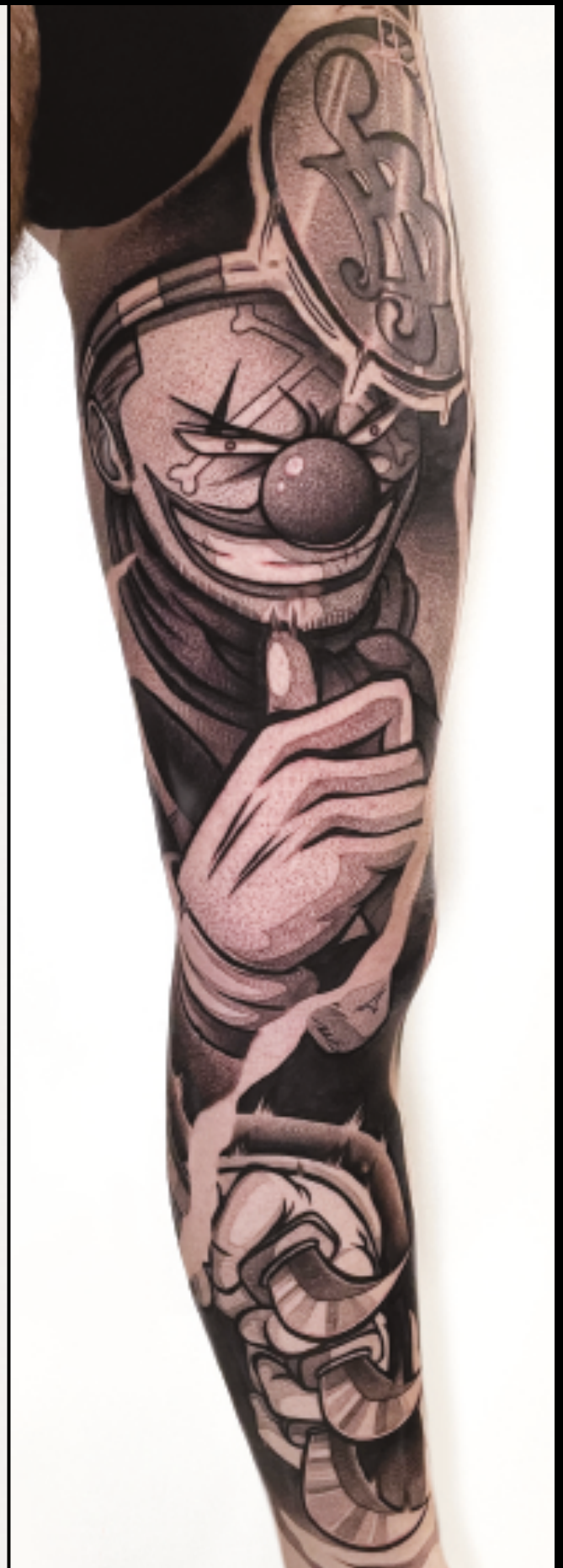
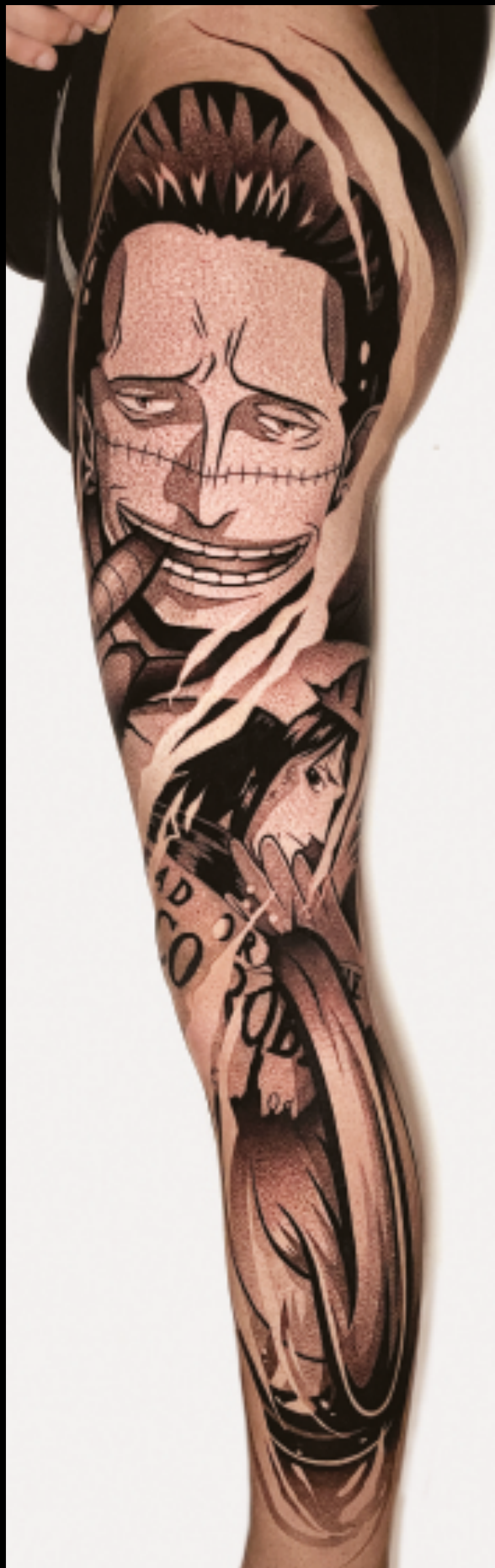
*IS IT BETTER DRAGONBALL OR ONE
PIECE? FOR ALESSANDRO, AKA
AMC, MANGA AND ANIME HAVE
INSPIRED HIS TATTOOING STYLE.*

IG: amc_tattooer
testo/text Andrea Paoli

ALESSANDRO



CORRIAS



Salito alla ribalta dopo aver vinto il secondo premio nella categoria Best of Saturday a Tatuami 2024, Alessandro Corrias, noto come AMC Tattooer, è uno dei talenti del tatuaggio il cui stile è fortemente debitore del genere anime e manga. Uno stile di tatuaggio che nasce dalla sua passione per i prodotti del Sol Levante.

Una domanda a bruciapelo: qual è il tuo anime preferito?

Sicuramente Dragonball, per la nostalgia.

E il manga?

One Piece senza dubbio, lo seguo da anni.

Ok, ora raccontaci la tua storia: come sei arrivato a diventare tatuatore? Hai trovato subito il tuo stile?

Ho iniziato in studio tre anni fa dopo essermi trasferito in Veneto dalla Toscana. Il primo anno non è stato facile, trovandomi anche in un posto nuovo dove non conoscevo nessuno, ma sono comunque riuscito a fare qualche tatuaggio di qualsiasi stile durante il corso dell'anno. Durante la prima estate in Veneto ho preparato qualche progetto manga cercando di fondere insieme queste mie passioni e, nel corso del secondo anno, ho cominciato ad avere le prime richieste di questo genere, che piano piano sono aumentate permettendomi di sviluppare il mio stile attuale.

Lo stile anime è indubbiamente esploso in popolarità in questi ultimi anni: chi sono i tuoi clienti tipo?

La maggior parte dei miei clienti sono ragazzi dai 20 ai 30 anni, anche se ogni tanto capita qualcuno di più adulto; ci sono sia





Rising to prominence after winning second prize in the Best of Saturday category at *TatuaMi 2024*, **Alessandro Corrias**, known as **AMC Tattooer**, is one of the tattoo talents whose style is heavily indebted to the anime and manga genres. A style of tattooing that stems from his passion for the products of the *Rising Sun*.

Point-blank question: what is your favourite anime?
Dragonball, for the nostalgia.

And the manga?
One Piece without a doubt, I've been following it for years.

OK, now tell us your story: How did you become a tattoo artist? Did you immediately find your style?

I started in the studio three years ago after moving to Veneto from Tuscany. The first year was not easy, also in a new place where I didn't know anyone, but I still managed to do a few tattoos of any style during the year. During the first summer in Veneto, I prepared a few manga projects, trying to fuse these passions of mine. During the second year, I began to get the first requests in this genre, which gradually increased, allowing me to develop my current style.

The anime style has exploded in popularity recently: who are your typical customers?

Most of my customers are young people in their 20s and 30s, although every now and then someone older comes along; there are both fans of the nerdy world but also those interested in a

gli appassionati del mondo nerd ma anche quelli interessati a un singolo manga come, ad esempio, One Piece, che è quello che mi viene richiesto maggiormente.

Recentemente hai vinto un contest a TatuMi 2024: raccontaci del pezzo e delle tue sensazioni a riguardo.

Sono felicissimo della vittoria a Milano, non me lo sarei mai aspettato anche perché il livello degli altri artisti era molto alto e gareggiavo in una categoria con tutti i tipi di stile. Il pezzo mi ha richiesto molte ore di lavoro e anche diverse ore di progettazione perché volevo fare qualcosa che si spingesse un po' oltre rispetto a quello che faccio di solito. Ho provato a fare una composizione più articolata e a usare un po' più di colore. Sono contento del risultato e penso che, ad oggi, sia il mio miglior pezzo.

Leggiamo dal tuo account Instagram che sei rintracciabile a Pieve di Sacco e Prato...

Mi appoggio in due studi: principalmente sono in Veneto al TrapTattoo di Pieve di Sacco però scendo quasi ogni mese in Toscana all'ArtUnderSkin a Prato.





single manga such as, for example, One Piece, which is the one I am most interested in.

You recently won a contest at Tatuami 2024: tell us about the piece and your feelings about it.

I was thrilled with the win in Milan; I never expected it because the level of the other artists was very high, and I was competing in a category with all kinds of styles. The piece took me many hours of work and several hours of planning because I wanted to do something that went a bit further than usual. I tried to make a more articulated composition and use more colour. I am happy with the result and it is my best piece.

From your Instagram account, we read that you can be found in Pieve di Sacco and Prato...

I'm based in two studios: I'm mainly in Veneto at TrapTattoo in Pieve di Sacco, but I come down almost every month in Tuscany to ArtUnderSkin in Prato.

What are your favourite tools of the trade?

I am very happy with the 4.5 Fluid I use together with my ever-present 3RL to create the dotted texture that characterises my work.



Quali sono i tuoi attrezzi del mestiere preferiti?

Mi trovo benissimo con la Fluid da 4.5 che utilizzo insieme al mio immancabile 3RL per creare la texture puntinata che contraddistingue i miei lavori.

Meglio un tatuaggio anime a colori o uno in bianco e nero?

Io sono fan di entrambi. Penso che col colore si possa giocare e spingerti molto di più e, per questo, in futuro vorrei fare anche pezzi anime full color, anche se finora, a parte piccole cose, mi sono concentrato di più sul bianco e nero.

E dovessi scegliere un altro stile, quale sarebbe?

Penso lo stile realistico. La mia base di disegno nasce da questo stile e inizialmente avrei voluto farlo, poi l'anime ha preso il sopravvento. Ogni tanto faccio qualcosa di realistico che però non posto sui miei profili social.

Progetti futuri?

Sicuramente ho altre convention in programma, vorrei cominciare anche a fare qualcosa all'estero. Per quanto riguarda i miei tatuaggi, invece, l'obiettivo è cercare di migliorare sempre di più ed evolvere il mio stile, arrivando a renderlo sempre più originale.

Better a colour anime tattoo or a black and white one?

I'm a fan of both. I think with colour, you can play and push yourself a lot more, and for this reason, I would also like to do full-color anime pieces in the future, although so far, apart from small things, I have concentrated more on black and white.

And if you had to choose another style, what would it be?

I think the realistic style. My drawing base comes from this style and initially I wanted to do it, then anime took over. Every now and then, I do something realistic, but I don't post it on my social profiles.

Future projects?

I have more conventions planned. I would also like to start doing something abroad. As for my tattoos, on the other hand, the goal is to try to improve and evolve my style, making it more original.



FABIO, CONOSCIUTO CON IL NICK DI CLOCKWORK PICTURES, È UN ESPERTO SERIGRAFO. ARTE CHE PRATICA E INSEGNA CON PASSIONE.

FABIO, KNOWN AS CLOCKWORK PICTURES, IS AN EXPERT SCREEN PRINTER. AN ART HE PRACTICES AND TEACHES WITH PASSION.

IG:clockworkpictures
www.clockwork-pictures.com
testo/text Andrea Paoli



FABIO MESCHINI



© 2014

ARTIST'S EDITION
LOAN WALK
PRINTS
1/100

L'artista romano ha fatto della poliedricità la sua caratteristica. Con la serigrafia, l'illustrazione e la grafica è stato capace di esplorare nuove frontiere della comunicazione. E pensare che tutto è iniziato per caso...



Se dovessi raccontare, descrivere la serigrafia a chi non la conoscesse, cosa diresti?

Ogni tanto tengo dei corsi di serigrafia per principianti e per spiegare la serigrafia a chi non la conosce chiedo sempre: «Sapete cos'è uno stencil?». In media tutti sanno cos'è uno stencil e da lì il passo è breve: la serigrafia è un po' come lavorare con degli stencil, usando tanti stencil diversi per ogni colore che vogliamo stendere sulla superficie sulla quale andremo a stampare. Per come si crea poi quello stencil, beh, c'è il corso di 8 ore minimo.

Come hai iniziato ad avvicinarti a quest'arte? Qual è la tua storia?

Un giorno un amico mi disse «Ma sai che i tuoi lavori verrebbero bene in serigrafia?». Dell'argomento sapevo qualcosa, ma molto alla lontana, però il tarlo mi si era installato in testa e da lì due micce hanno acceso la fiamma. All'edizione di Crack, credo del 2003, comprai una stampa dai Malleus e a San Francisco, in un museo, m'imbattai in una copia del meraviglioso libro Gigposters, che faceva capo all'ormai defunto sito web. Messe queste due cose insieme decisi che la cosa si poteva fare e mi misi a studiare e a racimolare materiale per iniziare. Poi trovai per puro caso un laboratorio di serigrafia che doveva chiudere e lasciare i locali e che mi regalava tutto il necessario, purché portassi via tutto entro il 31 dicembre a spese mie: era segno del destino, evidente, che stavo andando nella direzione giusta. Da lì in poi, con l'incoscienza del principiante e con pochissime opere fatte mi sono proiettato alla fiera allora più importante in Europa per la rock poster art, il Flatstock (che allora si teneva solo ad Amburgo

The Roman artist has made versatility his hallmark. With serigraphy, illustration and graphics he has explored new frontiers of communication. And to think that it all started by chance...

What would you say if you had to describe screen-printing to someone who did not know it?

Now and then, I hold screen-printing courses for beginners, and to explain screen-printing to people who don't know it, I always ask: 'Do you know what a stencil is?' On average, everyone knows what a stencil is, and from there, it's a short step: screen printing is a bit like working with stencils, using many different stencils for each colour we want to apply to the surface we will print on. For how you create that stencil, well, there is the 8-hour minimum course.

How did you start approaching this art? What is your story?

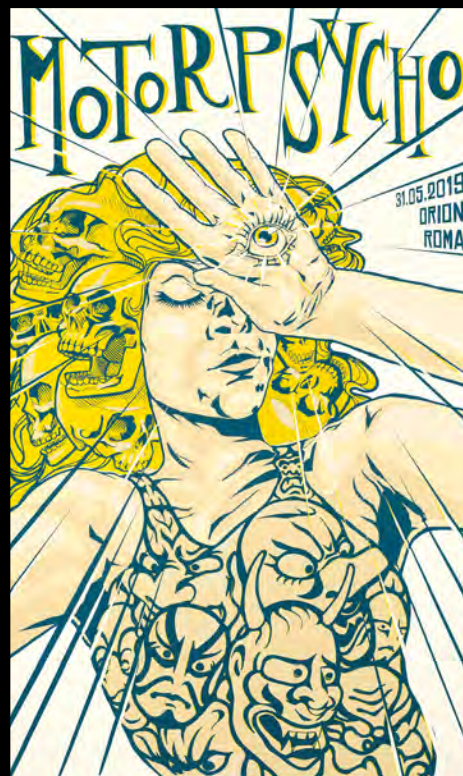
One day, a friend asked me, 'But do you know your work would look good on silk-screen?' I knew something about the subject, but very distantly, the bug had settled in my head, and from there, two fuses lit the flame. At the Crack issue, I thought in 2003, I bought a print from Malleus, and in San Francisco, in a museum, I came across a copy of the wonderful book Gigposters, which was based on the now-defunct website. Putting these two things together, I decided that it could be done, so I started studying and gathering material to get started. Then I found by pure chance a silk-screen printing workshop that had to close and vacate the premises and that gave me everything I needed, as long as I took everything away by 31 December at my own expense: it was a sign of destiny that I was going in the right direction. From there on, with the recklessness of a beginner and with very few works done, I projected myself to the most important European fair for rock poster art, the Flatstock (which was then only held in Hamburg at the Reeperbahn Festival). Arriving there, as an illustrious unknown and with











al Reeperbahn Festival). Arrivato lì, da illustre sconosciuto e con i mostri del settore accanto mio son trovato che la mia roba piaceva, cosa che in patria non era mai successo, e da lì ho continuato...

La poster art è tra le tue attività: quali lavori ti hanno dato più soddisfazione?

In cima a tutti il poster fatto per John Carpenter: essendo un suo enorme fan, sia sotto il profilo cinematografico che musicale, per me è stato praticamente come se avessi fatto un poster per Elvis. Ho avuto modo di incontrarlo poi di persona nella sua tappa di Roma, balbettavo come un pupo davanti a Babbo Natale.

Riguardo la musica, quali sono le tue preferenze?

Punk, post-punk, new wave. Ma poi anche Blues e soul, più cose sparse non facilmente inquadrabili.

Roma è la tua città: ti ispira artisticamente?

Una parte di me vorrebbe dire che m'ispira a fuggire, tanto si è involuta e abbruttita negli ultimi 20 anni. Ma dall'altra parte tocca ammettere che una offerta culturale varia e densa come a Roma è difficile da trovare, se non spostandosi in altre città tipo Barcellona o Parigi. Però non mi posso veramente definire "romano" nelle mie influenze artistiche: queste sono fondamentalmente tutte di matrice anglosassone.

Una domanda che spesso facciamo a chi si dedica alla grafica e illustrazione è se abbia mai considerato il tatuaggio.

Un amico tatuatore taranti anni fa mi voleva spingere a farlo: ho considerato la cosa ma non mi ha mai preso dentro, si vede che dovevo continuare a tatuare carta.

the monsters of the industry next to me, I found that my stuff was liked, something that had never happened at home, and from there, I continued...

Poster art is among your activities: which works have given you the most satisfaction?

Above all, the poster I did for John Carpenter was practically like making a poster for Elvis. Being a huge fan of his, both cinematically and musically, I then got to meet him in person at his stop in Rome. I was babbling like a doll in front of Father Christmas.

Regarding music, what are your preferences?

Punk, post-punk, new wave. But then also blues and soul, plus scattered stuff that is not easy to pin down.

Rome is your city: does it inspire you artistically?

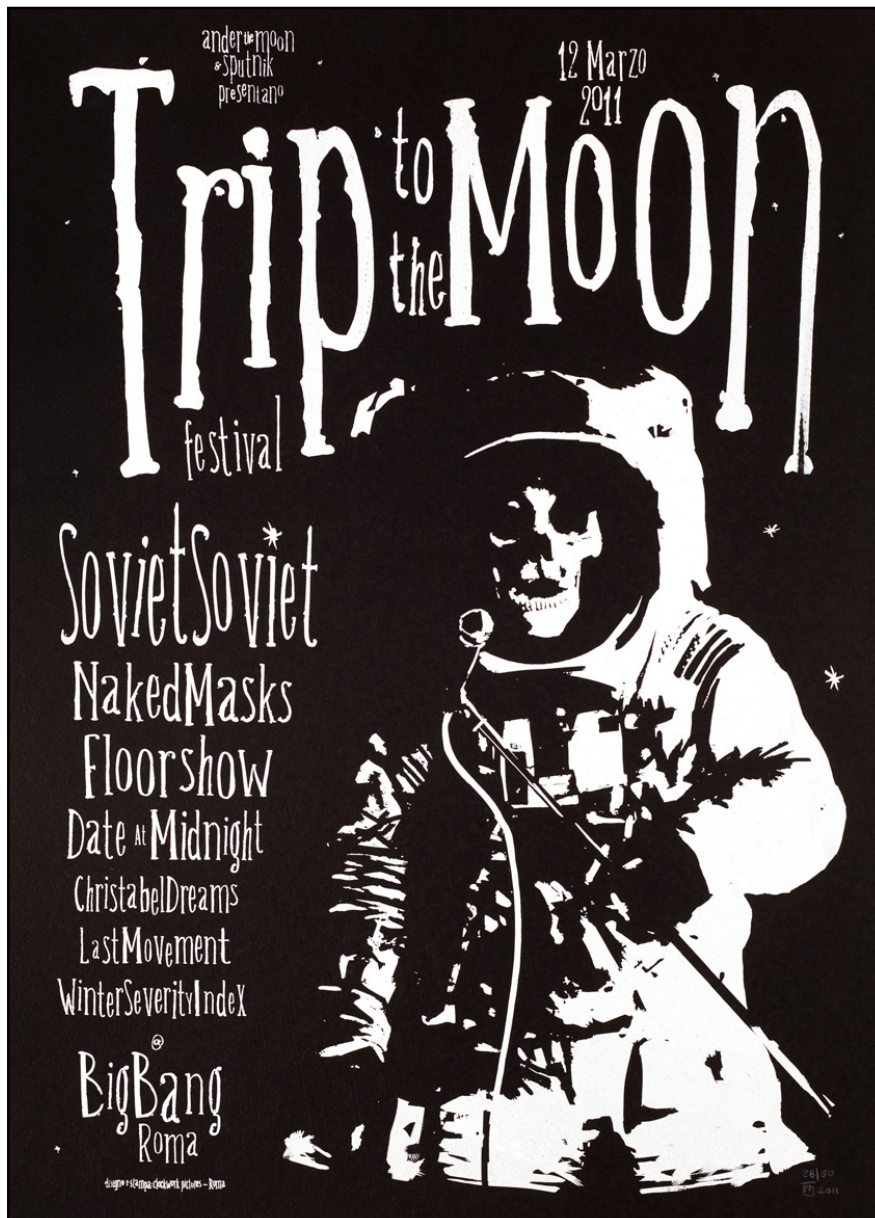
Part of me is that it inspires me to get away, so much so that it has devolved and brutalised over the last 20 years. On the other hand, I must admit that a cultural offer as varied and dense as in Rome is hard to find, except when moving to cities like Barcelona or Paris. But I cannot really call myself 'Roman' in my artistic influences: these are basically all Anglo-Saxon.

We often ask people who work in graphic design and illustration whether they have ever considered tattooing.

A tattoo artist friend of mine wanted to push me to do it years ago. I considered it, but it never took hold of me; I had to keep the tattooing paper.

Are there any publications on paper that collect your work?

Several, I have been screen printing for 15 years, but I have been doing graphics and



Esistono pubblicazioni su carta che raccolgono i tuoi lavori?

Diverse, stampo in serigrafia da 15 anni, ma in fondo faccio grafica e illustrazione da più di 30. È capitato spesso di venire pubblicato su libri o riviste: l'ultima in ordine di tempo credo sia VIP: Various Italian Printmakers.

Collabori con altri artisti?

Con una certa regolarità stampo conto terzi per altri artisti e tra il 2022 e il 2023 ho portato avanti una serie chiamata *Art&Witchcraft*: qui ho fatto da coordinatore e stampatore, creando una serie di stampe a tiratura limitata sui temi classici del fantasy, della mitologia norrena e sugli stili del medioevo in genere. È una serie che conta circa 18/19 opere fino ad ora, nella quale ho chiamato una selezione di artiste e artisti sia italiani che esteri, ed è ancora aperta e in fase di ampliamento.

Quali sono i meeting, gli appuntamenti artistici che ritieni imprescindibili?

Sicuramente il Flatstock, sia nelle sue tappe europee a Barcellona e Amburgo, sia quelle statunitensi (ho avuto il piacere di partecipare alle edizioni di Austin al SXSW e a quella di Chicago). In Italia spero sempre di essere presente a Filler. Sono stato tanti anni a Crack! ma ormai vado solo come visitatore: comincio a sentirmi vecchio! Ci sono tantissime altre belle realtà in Italia, quest'anno sono stato con piacere a Ratatà a Jesi e a una grossa festa del vinile a Vienna, per la quale avevo anche disegnato e stampato il poster.

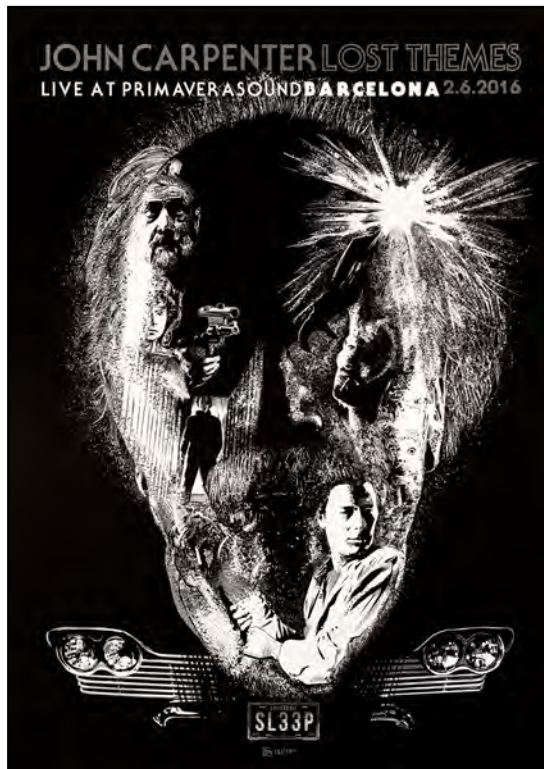
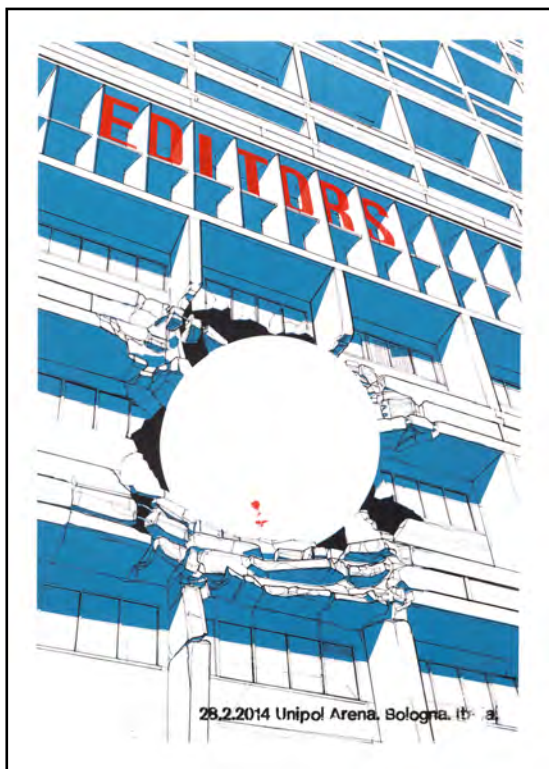


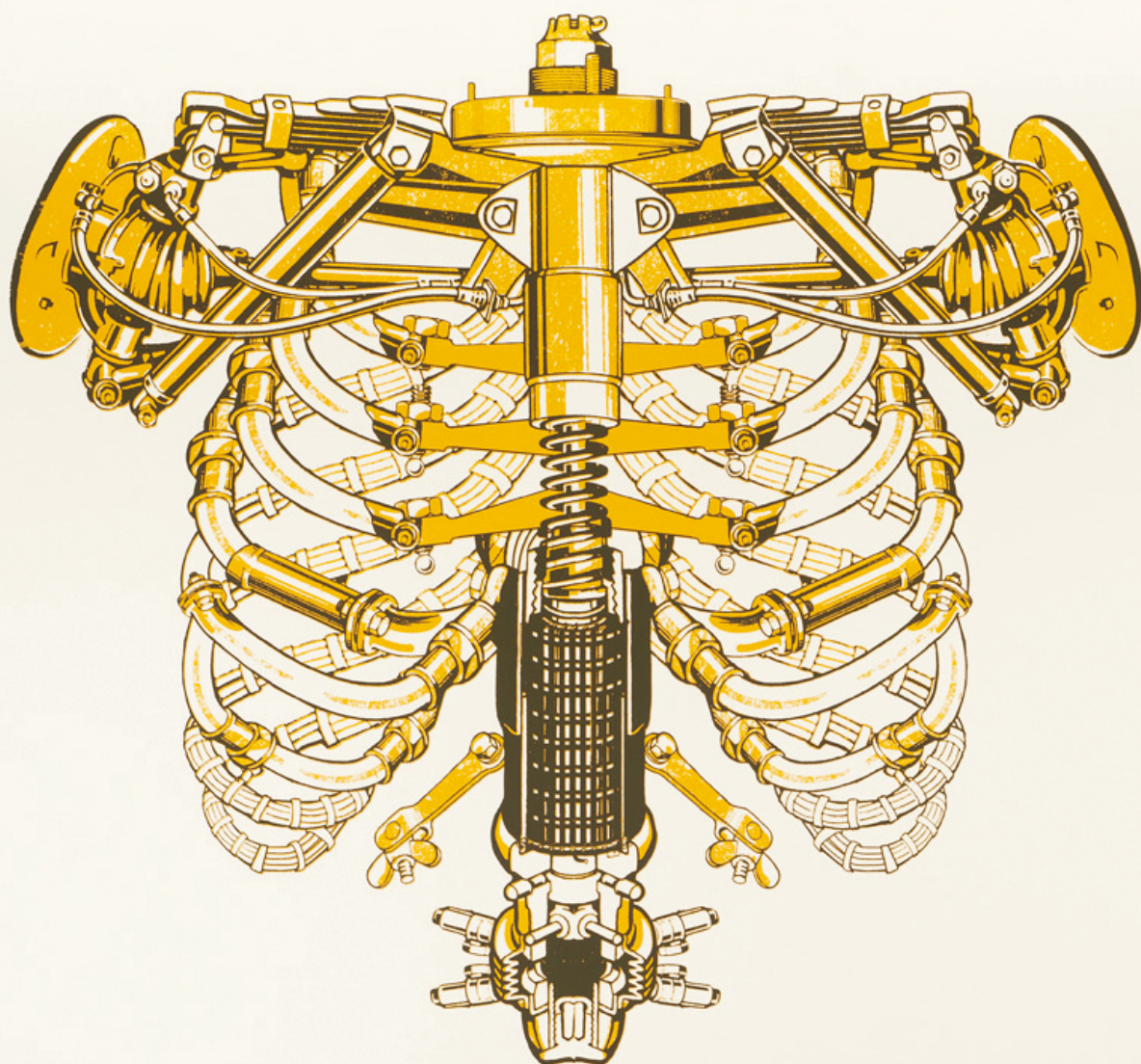
illustration for more than 30. I have often been published in books or magazines: the last one in order of time, is VIP: Various Italian Printmakers.

Do you collaborate with other artists?

Regularly, I print for other artists. Between 2022 and 2023, I ran a series called Art&Witchcraft: here, I acted as coordinator and printer, creating a series of limited-edition moulds on the classic themes of fantasy, Norse mythology and medieval styles in general. It is a series that counts about 18/19 works so far, in which I have called upon a selection of artists, both Italian and foreign, and it is still open and being expanded

What are the meetings and artistic events that you consider essential?

The Flatstock, both in its European stages in Barcelona and Hamburg, and in the United States (I enjoyed attending the Austin editions at SXSW and the one in Chicago). In Italy, I always hope to be present at Filler. I have been to Crack! for many years, but now I only go as a visitor: I am starting to feel old! There are so many other nice things in Italy this year I was gladly at Ratatà in Jesi and at a big vinyl festival in Vienna, for which I also designed and printed the poster.



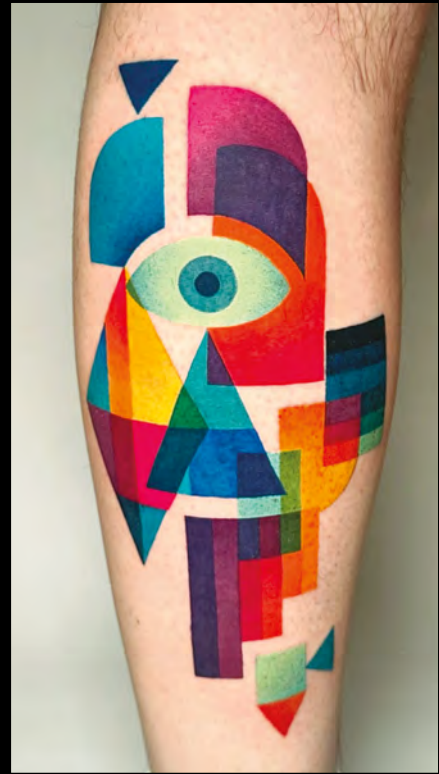
MUD HONEY

AUGUST 4 2016
SPAZIO BOSS
LA SPEZIA
ITALY



CECILIA PÁRAMO

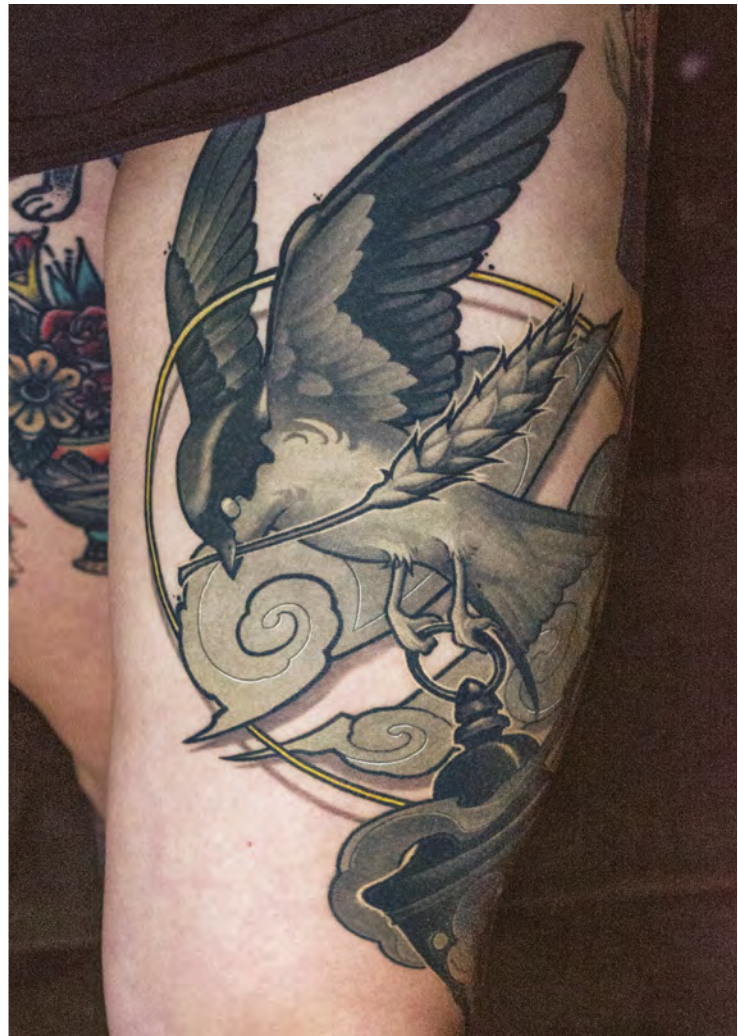
IG: ces_paramo





DENIS BROSHOVIAN

IG: denbrotattoo







JOYBACKS MORALES

IG: joybacks_morales







SAVAŞ DOĞAN

IG: inktotalart



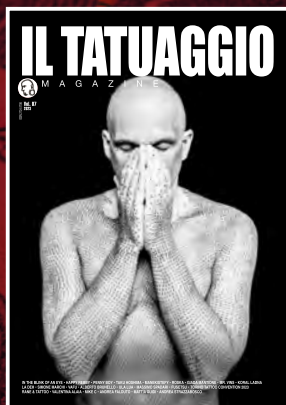


IL TATUAGGIO



M A G A Z I N E

**IL NOSTRO MAGAZINE CARTACEO.
160 PAGINE CON IL MEGLIO DEI NUMERI DIGITALI,
INCLUSO MATERIALE INEDITO.**



DISPONIBILI I VOLUMI 01, 03, 04, 05, 06, 07, 08

**Clicca qui per ordinare:
www.iltatuaggiomag.it/shop/riviste**

MILANO TATTOO CONVENTION

31
JANUARY
1.2
FEBRUARY
2025



SUPERSTUDIO MAXI - VIALE FAMAGOSTA, 73 - MILAN, ITALY

@MILANOTATTOOCONVENTION - WWW.MILANOTATTOOCONVENTION.COM

SCARICA GRATUITAMENTE TUTTI I NUMERI DELLA RIVISTA

IL TATUAGGIO



M A G A Z I N E

SU

WWW.ILTATUAGGIOMAG.IT



PUOI SEGUIRCI SUI NOSTRI SOCIAL:

FB: IL TATUAGGIO MAGAZINE - IG: @ILTATUAGGIOMAG

SEI INTERESSATO ALLA PUBBLICITA' SU IL TATUAGGIO MAGAZINE
NELLE VERSIONI DIGITALE E CARTACEA?

CONTATTACI:

EMAIL: PUBBLI@ILTATUAGGIOMAG.IT

TEL.+39 351 581 6381





2024

TORINO

TATTOO CONVENTION



27-28-29 SEPTEMBER

torinotattooconvention@gmail.com - www.torinotattooconvention.it



TICKET
ON LINE

INALPI ARENA corso Sebastopoli, 123 TORINO